

IL CASO Alta tensione al confine Bielorussia-Polonia. Pronte altre sanzioni a Minsk

Migranti, blocchi e arresti La Ue si ridivide sui muri

NELLO SCAVO

Cinque assalti di cui due andati a segno, ma conclusi con l'arresto di oltre 50 migranti in Polonia. Dove oltre ai riservisti dispiegati sul confine sono stati avvistati anche esponenti neonazisti. Una miscela esplosiva, innescata dal dittatore bielorusso Lukhashenko, che può contare su antichi livori e nuove paure. I 27 trovano l'intesa su nuove misure contro la Bielorussia, accusata di terrorismo per il flusso di profughi. Michel, al fianco di Varsavia, rilancia l'uso di fondi Ue per le barriere. No della Commissione.



Primopiano alle pagine 4 e 5

La rotta orientale

I migranti sfondano le recinzioni

Tre gruppi di profughi dalla Bielorussia passano il confine ed entrano in Polonia: 50 arresti. Schierati 20mila soldati Varsavia rifiuta l'intervento di Frontex che avrebbe ripristinato le richieste di asilo. Oggi il Consiglio di sicurezza Onu

Per tutta la giornata di ieri, sul lato bielorusso, si sono viste persone spinte e malmenate da uomini incappucciati che le spronavano a bucare il reticolato. Oggi, nel giorno in cui Varsavia celebra l'Indipendenza, si prevede la presenza di gruppi naziskin già segnalati alla frontiera

NELLO SCAVO

Cinque assalti di cui due andati a segno, ma conclusi con l'arresto di oltre 50 migranti in Polonia. Dove oltre ai riservisti dispiegati sul confine sono stati avvistati anche esponenti neonazisti. Una miscela esplosiva, innescata dal dittatore bielorusso Lukhashenko, che può contare su antichi livori e nuove paure.

Secondo un comunicato della polizia di Varsavia, «tre grandi gruppi», le cui dimensioni variavano dalle «diverse decine a duecento» persone, hanno tentato di entrare nel territorio polacco in tre punti della provincia di Podlachia: Krynki, Biaowiea e Dubicze Cerkiewne. La portavoce dell'organismo di sicurezza della regione, Katarzyna Zdanowicz, ha affermato che «tutti questi tentativi sono stati sventati e tutte queste persone sono state reindi-

rizzate in Bielorussia».

In mattinata due gruppi erano riusciti a sfondare il recinto della frontiera, ma 50 persone sono state arrestate subito dopo. Per tutta la giornata di ieri si sono visti i profughi venire spinti e spesso malmenati da uomini incappucciati sul lato bielorusso, fino a quando non sono riusciti a bucare il reticolato. Varsavia ha rifiutato l'offerta di Bruxelles che aveva messo a disposizione rinforzi da Frontex, l'agen-

zia europea per la protezione dei confini esterni, e da Easo, l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo. Frontex ha la sua sede centrale europea proprio a Varsavia e se fosse intervenuta insieme agli operatori di Easo, avrebbe automaticamente ripristinato la procedura per la richiesta d'asilo da parte dei profughi. Ma il governo polacco non intende fornire alcuna speranza ai migranti. Sul posto l'esercito polacco ha mobilitato anche i riservisti per un totale di almeno venti-

mila uomini delle varie forze armate. I proclami e gli isterismi ascoltati in queste ore non tengono conto dei numeri reali. Una crisi di cui oggi si occuperà il Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Matteo Villa, ricercatore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi) ha elaborato i dati di Frontex: da gennaio a settembre 2021 sono arrivati nell'Unione Europea quasi 49mila migranti attraverso il Mediterraneo centrale, 39mila dalla rotta balcanica e poco più di 6mila attraverso la Bielorussia. Se anche fossero attendibili le stime di Varsavia, secondo cui in Bielorussia vi sarebbero fino a 12mila migranti pronti ad attraversare il confine, si tratterebbe nel complesso

del 5% del totale dei migranti arrivati sulle altre rotte quest'anno: 129mila. Lo scontro tra Bielorussia e Ue, attraverso la Polonia, vede Minsk accusare le forze polacche di aver picchiato alcuni migranti, in particolare quattro persone di etnia curda, che tentavano di entrare nell'Ue. Il parziale abbattimento della recinzione metallica sta spingendo centinaia di persone a intensificare gli assalti alla barriera anche in altri punti, mettendo a dura prova l'esercito di Varsavia. Mentre il fronte si sta allargando alla Lituania, dove almeno 200 stranieri sono arrivati ieri dalla Bielorussia ed altri vengono spostati dal regime di Lukashenko per mettere sotto pressione anche Vilnius, Pae-

se inviso a Minsk perché considerato la base estera dei dissidenti bielorusi. A soffiare sul fuoco stanno arrivando altre formazioni. La gran parte dei profughi transitati dalla Polonia sono giunti in Germania che quest'anno ha accolto oltre 6mila persone provenienti dalla "rotta orientale". La tensione di questi giorni fa apparire l'afflusso da Minsk come un'invasione ingestibile. Torni che vengono cavalcati dai gruppi neofascisti che da settimane preparano interventi in Polonia.

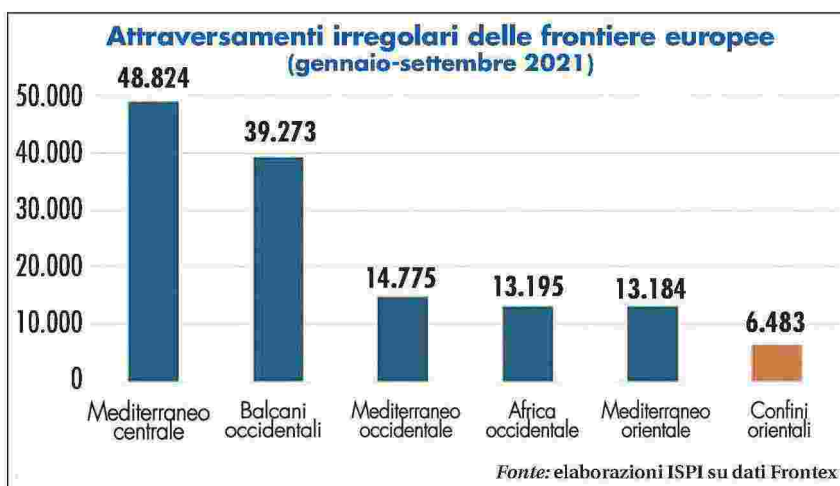
Oggi, nel giorno in cui Varsavia celebra l'Indipendenza, numerosi naziskin tenteranno di ottenere visibilità. Diversi sono segnalati proprio a ridosso delle città di confine. Già il

24 ottobre la polizia tedesca aveva bloccato appena in tempo un gruppo di estrema destra che stava raggiungendo il confine polacco. Sono stati identificati più di 50 militanti armati di spray al peperoncino, baionetta, un machete e manganelli con cui intendevano perlustrare la frontiera. Il gruppo è sospettato di legami con formazioni neonaziste in tutta Europa e in particolare al movimento politico di ispirazione nazista "Third way". Una "terza via" che preoccupa molti osservatori, preoccupati di come alla strumentalizzazione di Lukashenko possa seguire quella dei gruppi anti-immigrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENSIONE

Potrebbero essere 12mila i senza tetto nascosti nei boschi. La crisi si allarga alla Lituania dove sono arrivati più di 200 stranieri e altrettanti ne ha spostati il regime di Minsk

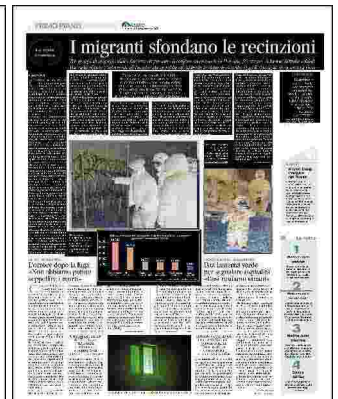
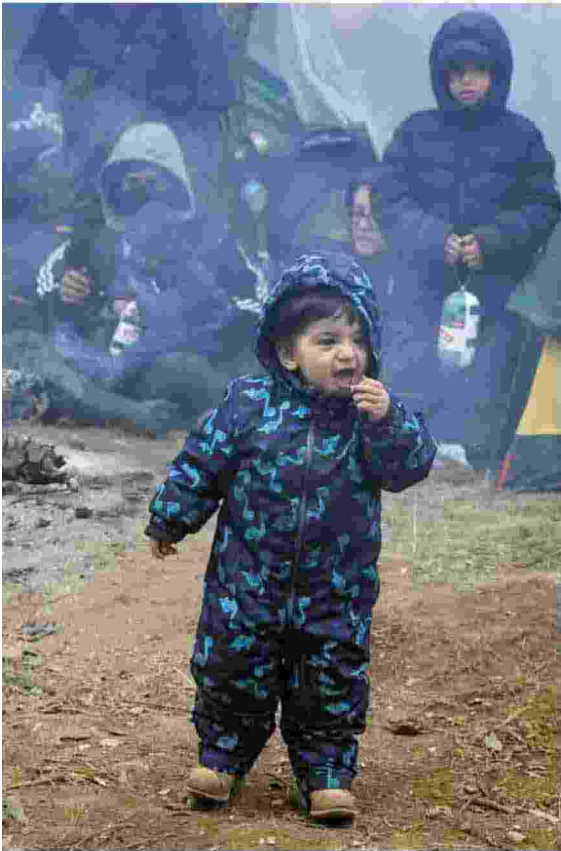


Un gruppo di migranti cerca di superare una barriera di filo spinato al confine fra Bielorussia e Polonia / Ansa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sotto. Un bambino in un campo di raccolta in Bielorussia nella regione di Grodno vicino al confine polacco/ Reuters



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.